



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

NEWSLETTER del 29.04.2011

LOCALE.

- 1) PDL. Venerdì prossimo il coordinamento provinciale avvierà una "fase di ascolto" delle categorie economico-produttive locali
- 2) ISTRUZIONE. L'accademia "Aldo Galli" di Como il prossimo anno attiverà il corso triennale di "Fashion Design". Venerdì prossimo il corso verrà presentato alla stampa
- 3) FRONTALIERI. Continua l'impegno del senatore in difesa della categoria. La prossima settimana ad Olgiate Comasco ci sarà l'incontro con i lavoratori italiani in Svizzera
- 4) PDL. Sabato 7 maggio alle ore 15.00 a Milano incontro del PdL con il presidente Berlusconi

NAZIONALE

- 5) RAI. Pubblichiamo l'intervista rilasciata dal senatore Butti al Secolo d'Italia circa le dimissioni di Mauro Masi da D.G. della Rai.
- 6) ECONOMIA. Il Governo ha presentato il decreto attuativo sulle Reti d'impresa
- 7) NUCLEARE. Stop del Governo alla realizzazione di centrali nucleari. Si va verso una nuova strategia energetica nazionale
- 8) INTERNET. In Commissione Lavori Pubblici del Senato anche la prossima settimana sono previste audizioni sulla banda larga collegate al ddl Butti sulla neutralità della Rete
- 9) RICERCA. Ecco il piano triennale del Governo



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

1) PDL. Venerdì prossimo il coordinamento provinciale avvierà una "fase di ascolto" delle categorie economico-produttive locali



Il PdL della provincia di Como vuole promuovere una serie di iniziative volte ad attivare un confronto tra il partito e le realtà economico-produttive locali, su alcuni temi che interessano, a vario titolo, il territorio comasco.

In questa "fase di ascolto" il primo degli appuntamenti rivolti ad alcune categorie si terrà venerdì 6 maggio p.v.

alle ore 18.00, presso la Sala Convegni del PdL di Como, in via Regina Teodolinda, 53.

L'incontro sarà dedicato ai temi dell'economia e delle infrastrutture.

2) ISTRUZIONE. L'accademia "Aldo Galli" di Como il prossimo anno attiverà il corso triennale di "Fashion Design". Venerdì prossimo il corso verrà presentato alla stampa

Accademia di Belle Arti

ALDO GALLI

Con decreto firmato il 19 aprile 2011 il Direttore Generale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e

Coreutica del Miur ha dato il via libera all'attivazione del corso triennale di primo livello in "Progettazione artistica per l'impresa - Fashion Design" per l'Accademia "Aldo Galli" di Como.



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

Il senatore Butti aveva sostenuto presso i competenti uffici del MIUR la richiesta avanzata dalla Direzione dell'Accademia, con l'appoggio delle categorie locali.

Venerdì prossimo, 6 maggio, presso la sede dell'Accademia Galli, in via Petrarca 9, alle ore 15.00, verrà presentato alla stampa il progetto "Galli Moda Lab".

Parteciperanno come relatori il senatore Alessio Butti, rappresentanti della Camera di Commercio, di Confindustria, dell'imprenditoria locale e i dirigenti dell'Accademia.

3) FRONTALIERI. Continua l'impegno del senatore in difesa della categoria. La prossima settimana ad Olgiate Comasco ci sarà l'incontro con i lavoratori italiani in Svizzera



Il senatore Butti, da sempre impegnato nella tutela dei diritti dei lavoratori frontalieri, ha recentemente presentato un'interrogazione dopo la vittoria elettorale della Lega Ticinese in Svizzera e le preoccupanti e offensive affermazioni del leader Bignasca.

Venerdì 6 maggio p.v. alle ore 21.00 il senatore Butti incontrerà i lavoratori frontalieri ad Olgiate Comasco.

3.1) Pubblichiamo il testo dell'interrogazione presentata dal senatore Butti il 18 aprile 2011

Atto n. 4-05050

Pubblicato il 18 aprile 2011

3

Newsletter n. 207



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

Seduta n. 542

BUTTI - Ai Ministri dell'economia e delle finanze e degli affari esteri. -

Premesso che:

il 10 aprile 2011 il Canton Ticino è stato chiamato al rinnovo del Parlamento e del governo regionale; il partito risultato vincitore è la Lega dei Ticinesi guidata da Giuliano Bignasca, che passa dal 22 per cento al 30 per cento dei voti decretando lo storico sorpasso sul Partito liberale radicale (Plr), finora sempre detentore della maggioranza relativa che è sceso dal 28 per cento al 25 per cento;

la Lega dei Ticinesi si è sempre caratterizzata per le posizioni anti-frontalieri italiani e non ha mai nascosto la reciproca simpatia con la Lega Nord italiana;

già nei mesi scorsi il partito Udc ticinese, alleato della Lega Ticinese aveva promosso una campagna pubblicitaria denigratoria proprio contro i lavoratori frontalieri italiani, definiti ratti che rubano il lavoro agli svizzeri;

all'indomani del risultato elettorale le dichiarazioni rilasciate dal *leader* dei leghisti ticinesi hanno destato molte e fondate preoccupazioni per i toni, violenti ed offensivi, usati soprattutto nei confronti dei lavoratori frontalieri italiani;

sono quasi 48.000 gli italiani, di cui 20.000 comaschi, che ogni giorno varcano la frontiera per recarsi a lavorare in Svizzera e che costituiscono una risorsa fondamentale per l'economia del Canton Ticino;

Giuliano Bignasca, *leader* della Lega Ticinese, si è adoperato in esternazioni razziste contro i frontalieri minacciando la chiusura dei valichi così da impedire l'ingresso dei frontalieri che sottraggono, secondo lui, lavoro agli svizzeri;



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

al di là della provocazione di fondo che anima tali dichiarazioni si deve evidenziare il palese tentativo di utilizzare il tema del lavoro dei frontalieri come merce di scambio per difendere il segreto bancario;

la stessa Presidente della Confederazione Elvetica, Micheline Calmy - Rey, in un'intervista sulla stampa locale, ha paventato ritorsioni contro i lavoratori frontalieri se il governo italiano non avesse tolto la Svizzera dalla *black list* dei Paesi poco collaborativi sul piano della lotta all'evasione fiscale;

la Svizzera a tutt'oggi applica limiti e restrizioni alla libera circolazione delle persone, nonostante aderisca al Trattato di Schengen, come Stato terzo rispetto all'Unione europea;

accanto alle possibili ritorsioni sul mercato del lavoro da parte della Svizzera, l'altra concreta preoccupazione condivisa anche dai sindacati è quella relativa alla possibilità che la Confederazione Elvetica intenda ritoccare gli accordi di Berna del 1974, in base ai quali la Svizzera rende ai Comuni di provenienza dei frontalieri il 40 per cento delle imposte trattenute dalle buste paga; se venissero meno tali fondamentali risorse questi Comuni sarebbero al collasso,

si chiede di sapere:

se i ministri in indirizzo siano a conoscenza delle violente e inaccettabili dichiarazioni del *leader* della Lega Ticinese Giuliano Bignasca e quali misure di propria competenza intendano adottare in difesa delle migliaia di lavoratori frontalieri italiani che si recano ogni giorno in Svizzera per lavorare onestamente;

quali iniziative intendano assumere per evitare che vengano messi in discussione gli accordi già esistenti tra Italia e Confederazione Elvetica in tema di ritorsioni fiscali ai Comuni di frontiera.



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

4) PDL. Sabato 7 maggio alle ore 15.00 a Milano incontro del PdL con il presidente Berlusconi



Sabato 7 maggio alle ore 15.00 presso il PalaSharp di Milano ci sarà un incontro organizzato dal Coordinamento Regionale della Lombardia con il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, in vista delle prossime elezioni amministrative.

Alla mobilitazione parteciperanno eletti, iscritti, militanti e simpatizzanti per far sentire forte la presenza di tutto il Popolo della Libertà a Milano ed in Lombardia.

Chi volesse partecipare può mettersi in contatto con la segreteria del Coordinamento Provinciale di Como al numero di tel.: **031/572319**



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

5) RAI. Pubblichiamo l'intervista rilasciata dal senatore Butti al Secolo d'Italia circa le dimissioni di Mauro Masi da D.G. della Rai.

Dal Secolo d'Italia del 28.04.2011

◆ *Désirée Ragazzi*

ROMA. L'era di Mauro Masi alla Rai si sta chiudendo con un anno d'anticipo. Era già tutto pronto, ma la nomina dell'attuale direttore generale di Viale Mazzini alla Consap dovrà ancora aspettare. Ieri l'assemblea della concessionaria è andata deserta in prima convocazione e si terrà l'11 maggio in seconda. «Masi è un uomo dai molteplici pregi che sicuramente riuscirà ad applicare in altri ambienti – afferma Alessio Butti, capogruppo del Pdl in Commissione Vigilanza – ha sempre detto che la sua carriera non sarebbe finita lì. D'altronde questo è un carattere distintivo della Rai. Anche Celli, Cappon, Cattaneo hanno poi svolto un altro ruolo in altre aziende. Non c'è da scandalizzarsi: non esiste in Rai il direttore generale a vita».

—■ **Durante la sua direzione Masi è stato molto contestato...**

È stato contestato all'interno della Rai perché non ha voluto piegare la testa alle consuete prepotenze dell'Usigrai e del suo braccio parlamentare, vedi Giulietti. Masi ha fatto capire che ci vogliono le regole. E lo ha fatto con coraggio, intervenendo sui notiziari e sui talk show per garantire il pluralismo e il rispetto del telespettatore, nonché per potenziare le qualità della Rai. E, soprattutto, per interpretare gli indirizzi della Vigilanza. Masi non ha chinato la testa ai baroni della Rai.

—■ **I suoi errori?**

Caratteriali, non è riuscito a mettere sempre d'accordo il cda. Avrà avuto problemi con qualche dirigente Rai, sui quali però non entro perché non è il mio ruolo.

—■ **È finito sott'accusa per le gag a Sanremo di Luca e Paolo che pare abbiano fatto tanto arrabbiare il Cavaliere...**

Quando si fa il direttore Rai si ha per forza di cose a che fare con artisti, cantanti, giornalisti e, quindi, si può

incurrere in qualche scivolone. Quello che è successo a Sanremo è grave e lo abbiamo ripetuto in tutte le salse, ma non è tutta colpa sua. Bisognerebbe che i direttori di testata, di rete e dell'azienda controllassero le battute anche dei comici. Ma le sembra possibile? Piuttosto io parlerei dei suoi meriti...

—■ **Per esempio quali?**

Sanremo ha fatto il record d'ascolti, è cambiata la tipologia della trasmissione. È stato un successo che va a sommarsi a tutti gli altri ottenuti dalla Rai negli ultimi anni. Tutti i notiziari hanno battuto sempre gli omologhi competitor privati, lo stesso le fiction, i varietà, gli approfondimenti giornalistici.

—■ **In termini pubblicitari che vuol dire?**

Che i cosiddetti "periodi di garanzia", che sono quei periodi che catturano l'attenzione degli investimenti pubblicitari e quindi determinanti per il futuro dell'azienda, sono stati sempre stravinti dalla Rai sui competitor.

—■ **C'è un limite alla satira politica?**

È una questione sulla quale ci stiamo interrogando tutti. Nessuno vuole censurare la satira, ma questa dev'essere distinta dall'informazione e dall'approfondimento.

—■ **Va regolamentata?**

Sicuramente non va censurata. Però quando scade negli insulti o ha la presunzione di raccontare una verità non è più sano divertimento. Quella su Prodi faceva sorridere, ma quella su Berlusconi e sul Pdl è sempre virulenta e volgare. Bisogna capire qual è il discrimine. E serve un po' di chiarezza. Quando si presenta un format si deve dire chiaramente se è un programma di satira, di informazione o intrattenimento.

—■ **La presenza di conduttori di diversa area politica quanto giova al pluralismo?**

Tantissimo ed è il tema che stiamo dibattendo in Vigilanza sul nostro atto d'indirizzo. Non vogliamo sopprimere nulla, vogliamo che i conduttori osservino le regole. La Rai è pubblica. Purtroppo continuiamo a vedere solo Floris, Santoro e la Dandini che sono conduttori militanti.

—■ **Si parla del successore di Masi...**

I boatos politico aziendali lanciano Lorenza Lei.



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

6) ECONOMIA. Il Governo ha presentato il decreto attuativo sulle Reti d'impresa



Per accrescere la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato, più imprenditori possono stipulare un accordo, obbligandosi, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme predeterminate attinenti all'esercizio delle

proprie imprese, o a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica, o ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa.

E' il **contratto di rete**, istituito con la legge n. 33 del 9 aprile 2009 e modificato con l'**art. 42 della Legge n. 122/2010**, di conversione del decreto legge n.78/2010, grazie al quale alle imprese appartenenti ad una delle reti di imprese riconosciute ai sensi dei commi successivi competono vantaggi fiscali, amministrativi e finanziari, nonché la possibilità di stipulare convenzioni con l'A.B.I.

Quello delle reti è un contratto tra imprese, che consente alle stesse di presentarsi insieme dal fisco, in banca, all'estero pur rimanendo libere e singole. Si tratta di “uno strumento di politica industriale che irrobustisce il sistema delle piccole e medie imprese”. Favorisce l'internazionalizzazione, i meccanismi di acquisto di materie prime, l'utilizzo di un marchio comune. Un modello italiano che può essere di esempio per l'Unione Europea: è in atto, infatti, la revisione dello Small Business Act e questo meccanismo italiano viene inserito.

Anche il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, ha accolto con favore questo provvedimento.



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

Con il contratto di rete, redatto per atto pubblico o per scrittura privata autenticata, due o più imprese si obbligano ad esercitare in comune una o più attività economiche rientranti nei rispettivi oggetti sociali. L'atto deve indicare:

- l'indicazione degli obiettivi strategici e delle attività comuni poste a base della rete che dimostrino il miglioramento della capacità innovativa e della competitività sul mercato;
- la durata del contratto le modalità di adesione di altre imprese e le relative ipotesi di recesso;
- l'individuazione di un programma di rete, che contenga l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascuna impresa partecipante e le modalità di realizzazione dello scopo comune.

Altri elementi possono essere indicati, a discrezione degli imprenditori. Tra questi l'istituzione di un fondo patrimoniale comune, in relazione al quale sono stabiliti i criteri di valutazione dei conferimenti che ciascun contraente si obbliga ad eseguire per la sua costituzione e le relative modalità di gestione; l'organo comune incaricato di eseguire il contratto di rete, i suoi poteri anche di rappresentanza e le modalità di partecipazione di ogni impresa alla attività dell'organo. Salvo che sia diversamente disposto nel contratto, l'organo comune agisce in rappresentanza degli imprenditori, anche individuali, partecipanti al contratto, nelle varie procedure, come quelle di programmazione negoziata con le pubbliche amministrazioni e quelle inerenti ad interventi di garanzia per l'accesso al credito.



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

7) NUCLEARE. Stop del Governo alla realizzazione di centrali nucleari. Si va verso una nuova strategia energetica nazionale



Dopo la moratoria di un anno, **il governo ha deciso lo stop definitivo al programma per la realizzazione di nuove centrali nucleari.**

Con un emendamento presentato in Parlamento, vengono cancellate tutte le norme che consentivano il ritorno del nucleare nel nostro Paese. Decidere se questa energia ha ancora un futuro spetta ora all'Unione europea, nel frattempo il governo italiano s'impegna a definire una nuova strategia energetica nazionale. La Strategia terrà conto delle indicazioni stabilite dall'Ue e dai competenti organismi internazionali e dovrà soddisfare alcune esigenze illustrate dal ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, in Senato il 20 aprile scorso: "La prima esigenza a cui far fronte è quella relativa alla sicurezza della produzione di energia e alla sostenibilità ambientale; la seconda è quella che fa riferimento all'idoneità dell'approvvigionamento energetico sotto il profilo quantitativo, all'economicità per le famiglie e per le imprese e, al tempo stesso, all'attenuazione delle condizioni di dipendenza dai Paesi esportatori di petrolio e gas". Per raggiungere queste finalità - ha spiegato il ministro - occorre impegnarsi per il potenziamento delle infrastrutture energetiche, per il sostegno alle attività di ricerca e sviluppo e per la promozione e valorizzazione delle filiere energetiche nazionali. Ed è chiaro che le attività di ricerca interesseranno il settore energetico nel suo complesso e saranno finalizzate a sviluppare tutte le soluzioni che potranno favorire il conseguimento degli obiettivi indicati.

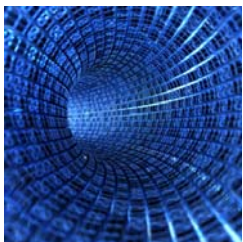


Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

8) INTERNET. In Commissione Lavori Pubblici del Senato anche la prossima settimana sono previste audizioni sulla banda larga collegate al ddl Butti sulla neutralità della Rete



Nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla banda larga, propedeutica all'esame del ddl Butti sulla neutralità della Rete, la prossima settimana in Commissione 8a del Senato verranno ascoltati in audizione i rappresentanti di **H3G** (martedì p.v. alle ore 15.00) e di **Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici** (mercoledì p.v. alle ore 15.00).

9) RICERCA. Ecco il piano triennale del Governo



Presentato a Roma il 19 aprile scorso dal ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini il Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013 che indica e descrive le azioni innovative per sostenere e accompagnare la crescita economica e scientifica dell'Italia.

Il Programma nasce da un'ampia consultazione della comunità scientifica e accademica, delle forze economiche, della Conferenza Stato-Regioni e dell'Osservatorio delle Regioni.

Da anni la comunità scientifica e produttiva del Paese aspettava uno strumento di orientamento e pianificazione degli investimenti in un settore strategico come la ricerca.

Il contenuto operativo del Programma Nazionale della Ricerca consiste in un numero limitato ma significativo di Progetti Bandiera, finanziati con risorse proprie degli Enti di Ricerca e con quota parte del Fondo Agevolazione e Ricerca .



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

Il Programma prevede: definizione e attuazione di un sistema a chiamata per la valutazione di progetti individuali; istituzione di percorsi sperimentali per l'integrazione dei giovani ricercatori in carriere permanenti; rientro dei ricercatori italiani dall'estero e la cooptazione di competenze scientifiche straniere.

Il PNR 2011-2013 indica e descrive le azioni innovative per sostenere e accompagnare la crescita economica e scientifica dell'Italia. Nasce da un'ampia consultazione della comunità scientifica e accademica, delle orze economiche, della Conferenza Stato-Regioni e dell'Osservatorio alle Regioni, tutte le Amministrazioni dello Stato competenti per materia.

Il PNR è componente strutturale della politica economica. Punta all'integrazione tra offerta e domanda di ricerca ed alla costruzione di una rete di piattaforme e infrastrutture tecnologiche, anche per contrastare la crisi economica, in un'ottica di collaborazione europea.

Il contenuto operativo del PNR consiste in un numero limitato ma significativo di Progetti Bandiera, finanziati con risorse proprie degli Enti di Ricerca e con quota parte del Fondo Agevolazione e Ricerca (FAR).

Il Programma prevede misure a sostegno del capitale umano del mondo della ricerca:

1. definizione e attuazione di un sistema a chiamata per la valutazione di progetti individuali;
2. istituzione di percorsi sperimentali per l'integrazione dei giovani ricercatori in carriere permanenti;



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi

3. rientro dei ricercatori italiani dall'estero e la cooptazione di competenze scientifiche straniere;
4. potenziamento delle scuole di dottorato internazionale in ricerca, per promuovere l'eccellenza e ridurre l'età media degli addetti alla ricerca.

L'obiettivo è di popolare lo Spazio Europeo della Ricerca (ERA) con un numero crescente di giovani ricercatori, competenti e motivati.

A seguito dell'analisi dei principali trend scientifico-tecnologici dei Paesi leader nella ricerca e nello sviluppo, il PNR promuove iniziative per l'innovazione e per consolidare le leadership italiane in settori chiave delle nuove tecnologie:

- consolidamento delle piattaforme tecnologiche nazionali strettamente connesse alle analoghe strutture europee;
- sostegno ai distretti ad alta tecnologia che coordinano, localmente, soggetti diversi aventi strategie di sviluppo comuni;
- accompagnamento alla nascita di poli di eccellenza, assimilati ai distretti ma impegnati su ben definite frontiere tecnologiche;
- costituzione di infrastrutture tecnologiche, "dorsali" dell'innovazione alle quali sia possibile connettere, in entrata e in uscita, produttori e consumatori di soluzioni e applicazioni ad alto contenuto di ricerca.

La strategia del PNR, che intende premiare le componenti della ricerca pubblica più attive nell'interazione con il sistema produttivo, deve concorrere a stimolare la partecipazione all'investimento anche da parte di piccole e medie imprese.



Sen. Alessio Butti

Segretario di Presidenza del Senato

Capogruppo PDL in Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi



N.B. Se desideri puoi seguire l'attività del senatore Butti anche sul nuovo sito: <http://www.alessiobutti.it/>

su Twitter e su Facebook dove puoi diventare *fan* del senatore

www.alessiobutti.it